

GRAZIE DOTT. VELLA

SALVATORE VELLA È STATO TRASFERITO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO. IL GIOVANE MAGISTRATO È RIUSCITO AD AVVICINARE DI PIÙ LA GENTE ALLA CULTURA DELLA LEGALITÀ.

DI GIUSEPPE RECCA

Pur collocata in un'area geografica ritenuta ad alta densità criminale (il Belice e l'entroterra di Ribera), la Procura della Repubblica di Sciacca ha dovuto accogliere quasi sempre magistrati di prima nomina.

Ma, evidentemente, l'ufficio giudiziario saccense è considerato una buona palestra. O quantomeno è stato guidato da magistrati che sono stati in grado di introdurre all'attività giudiziaria inquirente giovani magistrati.

E' stato così anche per Salvatore Vella, il sostituto procuratore che ha lasciato Sciacca alcune settimane fa dopo ben sette anni di servizio.

Figlio di un noto legale di Mazara del Vallo che è stato anche sindaco della cittadina trapanese, Vella è giunto a Sciacca da "uditore giudiziario (così si chiamavano una volta i magistrati di prima nomina) ed ha lasciato il segno. Intanto perché vi è rimasto per un lungo periodo, quando dopo un paio di anni chi lo ha preceduto chiedeva il trasferimento e solitamente lo otteneva dopo tre, quattro anni, e poi perché da siciliano conosceva bene la terra e gli uomini dove avrebbe operato. Sicuramente essere siciliano lo ha agevolato, ma non si può disconoscere che ha lavorato con impegno e serietà, fornendo un'immagine positiva dell'uomo di giustizia.

Rispetto ad altri suoi colleghi ha trovato subito un contatto con il territorio, ha partecipato a convegni e iniziative sulla legalità, ha anche usato toni forti quando c'era da denunciare il disagio giovanile di Sciacca o quando doveva denunciare la carenza di mezzi e uomini delle istituzioni chiamate a garantire l'ordine

pubblico o a svolgere attività d'indagine.

Ecco perché il suo addio a Sciacca per passare ad un ufficio inquirente importante come quello di Palermo, è stato caratterizzato da parecchi attestati di stima e da parte dello stesso magistrato anche con un tono di rammarico e di commozione.

Ho letto parecchi attestati di stima nei confronti di questo magistrato che conosceva ormai Sciacca come le sue tasche, senza cadere nella retorica facciamo nostro il commento fatto dai rappresentanti dell'associazione "L'Altra Sciacca", che lo hanno definito a ragione **"Uno di noi"**.

Personalmente, come giornalista e operatore dell'informazione, posso dire di aver sempre trovato un uomo di giustizia disponibile a fornire informazioni che servivano per il mio lavoro, un uomo che si pone con rispetto e che grazie ad un maestro come l'ex pro-

curatore Petraia sapeva esporre le questioni senza mai stare sopra le righe.

Il suo attaccamento alla città lo ha mostrato con le parole di un'intervista televisiva di commiato, quando ha detto **"Mi conso- la soltanto il fatto che con me, a Palermo, porterò due saccensi, le mie figlie, che ho voluto nascessero qui"**.

Inutile ricordare in questa sede le inchieste dirette ed i risultati positivi ottenuti nel suo lavoro (parecchie indagini di droga si sono concluse con condanne degli indagati, con una percentuale superiore alla media).

In una fase storica in cui la giustizia affronta una situazione di difficoltà e deve anche confrontarsi in maniera serrata con il mondo politico, possiamo ben dire che questo giovane magistrato è riuscito ad avvicinare di più la gente alla cultura della legalità.



Vella nel giorno del saluto ai colleghi, personale e avvocati